



**AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA
CITTA' DI BOLOGNA**

**AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN
CONDIZIONI DI FRAGILITA'**

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

LOTTO 4

**Servizi volti alla prevenzione e alla limitazione dei rischi
derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti**

Codice CIG: 7307335B98

CAPITOLATO TECNICO

1. OGGETTO DEL CAPITOLATO

Il presente capitolato si riferisce a un servizio denominato “**AREA 15**”, da svolgere in Bologna presso i locali siti in via Zamboni n. 15, finalizzati alla prevenzione ed alla limitazione dei rischi derivanti dall’uso di sostanze stupefacenti.

2. PRESENTAZIONE GENERALE

Crocevia, città universitaria, polo culturale e centro di produzione e di commercio sono alcune delle espressioni che concorrono a descrivere Bologna come un centro di grande attrazione per la popolazione giovanile che è residente ma anche di passaggio. La volontà di proporre un servizio per i giovani che consumano sostanze prende le mosse da un lato dalla forte presenza di giovani sul territorio residenti o che scelgono Bologna per studiare, lavorare o divertirsi e dall'altro dalle specificità del contesto del consumo bolognese, caratterizzato da un'ampia eterogeneità in termini di popolazione, tipologie, stili e modalità di assunzione. Il fenomeno del consumo può essere compreso come risultante dell'incrocio di tre principali dimensioni: il contesto, la persona e l'oggetto del consumo. In questo senso il servizio che intenda rispondere a questi bisogni non può che essere espressione di tale complessità articolandosi in interventi che vanno al di là di una semplice azione sull'assunzione per includere le diverse dimensioni di vita dei ragazzi, che sappia essere accogliente verso i giovani e all'interno del quale è possibile sviluppare fattori protettivi efficaci.

Il servizio è rivolto a giovani 18-30 anni con problematiche legate al consumo di sostanze che non accedono ai servizi dedicati; particolare attenzione è rivolta agli studenti universitari e lavoratori fuori sede; l'utenza può includere persone di età superiore ai 30 anni che presentino caratteristiche analoghe.

Il servizio prevede attività di contatto con il *target* elettivo sia mediante l’accesso diretto sia attraverso iniziative culturali e di rete interne o esterne al servizio.

3. OBIETTIVI

Le finalità del servizio dovranno avere come orizzonte di pensiero quello della promozione nelle nuove generazioni di un approccio critico e consapevole al fenomeno del consumo e la disseminazione di comportamenti protettivi rispetto al consumo delle sostanze legali ed illegali, al consumo delle “sostanze senza sostanza” in riferimento all'uso dei social media, al gioco d'azzardo, e alle situazioni specifiche che in associazione al consumo possono ampliare fortemente i livelli di rischio, come l'associazione tra sostanze e guida. L’obiettivo generale è la promozione di una cultura del benessere e di un approccio informato al fenomeno dei consumi giovanili nella popolazione adulta (insegnanti, genitori, educatori e comunità in generale).

Gli **obiettivi specifici** del servizio sono:

- intercettare, “codificare” la domanda e fornire risposte rapide ai bisogni espressi riconducibili a problematiche psico-fisiche e a comportamenti a rischio agiti;
- offrire un osservatorio su tipologia e stili di consumo di sostanze come servizio di prossimità;
- co-costruire strategie di riduzione dei rischi e di comunicazione indirizzati al miglioramento del benessere del target di riferimento con il coinvolgimento attivo dei giovani non solo come beneficiari ma protagonisti dello sviluppo del servizio;
- costruzione di un luogo, non stigmatizzante, ma che sappia aprire riflessioni e confronti sui temi del consumo;
- “fare cultura” attraverso iniziative aperte alla cittadinanza tutta e attraverso la collaborazione con soggetti formali ed informali in rete con il servizio.

4. BENEFICIARI

Il servizio è finalizzato alla riduzione dei rischi e si rivolge a persone giovani (18-30 anni) dedite ai consumi di sostanze ovvero con consumi problematici, che non accedono ai servizi dedicati; particolare attenzione sarà prestata a studenti universitari e lavoratori fuori sede. Questo servizio si rivolge, altresì, a persone di età superiore a 30 anni con uso problematico di sostanze.

Il target specifico del servizio è quello giovanile caratterizzato da un'ampia eterogeneità che si articola in stili, abitudini e comportamenti a rischio differenti. All'interno della popolazione target inoltre una particolare attenzione viene dedicata a quei gruppi più specifici e sensibili al fenomeno o per i quali si registra una particolare difficoltà ad accedere a servizi, quali studenti universitari fuori sede, popolazione LGBT, giovani stranieri di seconda generazione e neo maggiorenni in uscita da strutture educative. L'intervento con target differenti prevede la messa in campo di proposte e azioni diversificate che sappiano rispondere ai diversi bisogni, aspettative e modalità di accesso al servizio da parte dei target. A fianco al target diretto il servizio si rivolge ai diversi stakeholder territoriali al fine di rendere il servizio parte integrante delle offerte territoriali in un'ottica di efficienza ed efficacia. Il sistema di relazioni dei ragazzi rappresenta un interlocutore sostanziale nello sviluppo del progetto accogliendo i bisogni di genitori, coinquilini, amici e figure educative di riferimento. Oltre alla rete informale risulta centrale lo sviluppo e la promozione di attività di networking costante tra i progetti di prevenzione, i progetti di riduzione dei rischi e dei danni, i progetti educativi rivolti agli adolescenti presenti sul territorio al fine di potenziare risposte tempestive ed efficaci per la popolazione giovanile favorendo la conoscenza e l'accesso adeguato ai servizi.

5. DESCRIZIONE ANALITICA E ATTIVITA' RICHIESTE

Il servizio dovrà essere aperto al pubblico almeno 9 ore a settimana in giornate differenti e avrà a disposizione uno spazio messo a disposizione dal Comune di Bologna, in Via Zamboni

15 (planimetria allegata agli atti di gara) ma ci si riserva di individuare uno spazio altro, dedicato ed idoneo in zona centrale, concordato tra ASP Città di Bologna e Comune di Bologna. Il servizio dovrà connotarsi come luogo accogliente, non stigmatizzante per chi vi accede, allestito con una zona relax con tisaneria e con la possibilità di leggere materiali informativi, comprese le card sulle sostanze.

Nell'allestimento dello spazio si richiede attenzione all' estetica al fine di caratterizzare il servizio rivolto ad un target prevalentemente giovane.

Le attività e i relativi strumenti di lavoro dovranno seguire **tre diverse aree (cultura, consumi, consulenza)** con l'intenzione di sviluppare un servizio aperto al maggior numero di giovani sapendo rispondere a bisogni diversificati:

- informazione;
- tutela;
- confronto con pari e con l'equipe;
- richiesta di aiuto/supporto;
- valorizzazione di competenze e risorse.

Il servizio dovrà partecipare ad eventi promossi sul territorio locale da altre realtà e progettare eventi sui temi del rischio derivato dall'utilizzo di sostanze psicotrope, legali ed illegali.

L'approccio dovrà avere cura alla rete di lavoro che coinvolge sia attori formali dei servizi e del pubblico, sia rete informale quali associazioni ma anche gruppi informali di giovani.

L'approccio dovrà altresì essere aperto è volto a includere e stimolare le proposte che arrivano dal target. I giovani non dovranno essere solo beneficiari di un servizio ma protagonisti dello sviluppo dello stesso. Sarà necessario superare la dicotomia consumatore vs produttore di servizi, per mutuare dall'ambiente digitale il concetto del prosumer che fondendo i due ruoli favorisce empowerment, capability e possibilità di avere un servizio più plastico e vicino ai bisogni reali.

L'approccio sarà volto a de-stigmatizzare il tema del consumo di sostanze favorendo l'accesso al sommerso con iniziative ed eventi di carattere culturale e attività di carattere esperienziale. La progettazione e realizzazione di tali attività rappresenta essa stessa una modalità di coinvolgimento e disseminazione di cultura attraverso l'adozione di un approccio partecipato capace di includere e valorizzare in co-progettazioni differenti attori della rete formale e informale, inclusi i giovani potenziali beneficiari del servizio. Tale sistema permette di rafforzare la possibilità di utilizzare e attraversare lo spazio con modalità differenti: informarsi, curiosare, utilizzare i servizi, proporre, diffondere e partecipare alla progettazione di interventi.

Si richiede il coinvolgimento di un gruppo di peer per età. In particolare è richiesta la partecipazione al progetto Youngle (www.youngle.it), indirizzato alla relazione tra pari online, il quale dovrà favorire l'intervento verso un lavoro di prossimità sul territorio che, integrato al lavoro on line, possa rispondere meglio alle istanze provenienti da gruppi di giovani differenti per tipologia, stili, consumi in linea con le indicazioni regionali in materia.

Si richiedono inoltre azioni attraverso il web che sostengano la promozione e rafforzino l'identità del servizio nei confronti del target, anche attraverso l'utilizzo della consulenza online come modalità di aggancio.

Anche "Sostenere chi sostiene", accogliendo familiari e amici che sono in relazione con i giovani e ricercano strategie per aiutare persone vicine (figli, amici) che consumano, dovrà essere una delle azioni previste dal servizio.

Il servizio dovrà connettersi con l'AUSL Città di Bologna-DSM-DP, in particolare rispetto alla condivisione di modalità d'intervento e di presa in carico con utenti giovani, consumatori problematici di sostanze psicotrope.

Si è a conoscenza che i giovani tendono a non rivolgersi ai Servizi Tossicodipendenze del territorio perché li percepiscono come luoghi stigmatizzanti e deputati alla sola "cura" in particolare di adulti e, nello specifico, di adulti consumatori di eroina. Tale rappresentazione limita fortemente l'utilizzo dei servizi da parte dei giovani che per la maggior parte non li riconosce come servizi rispondenti alle proprie esigenze, capaci di rispondere a obiettivi diversificati e utilizzando modalità eterogenee. La fascia d'età 18-30 richiede modalità di accoglienza, comunicazione e modalità innovative di intervento che il servizio deve individuare per rispondere alle esigenze specifiche del contesto bolognese.

In collaborazione con l'AUSL e con la prefettura di Bologna dovranno prevedersi gruppi info-educativo per i giovani consumatori residenti nel territorio dell'Azienda USL di Bologna, di età compresa fra i 18 e i 30 anni segnalati per cannabis dal N.O.T. della Prefettura di Bologna ai SerT dell'Azienda USL di Bologna, ai sensi dell'art. 121 comma 2 del D.P.R. 309/90 e successive modifiche.

Il servizio dovrà connotarsi come spazio che sa accogliere, interagire e fornire risposte diversificate e tarate sulle richieste: giovani che desiderano informazioni sul servizio, giovani che hanno esigenze rispetto approfondimenti di carattere teorico, che esprimono il desiderio di confrontarsi con figure esperte rispetto un fenomeno tanto complesso e pervasivo nei più diversi contesti di vita. Il servizio dovrà facilitare la creazione di momenti di confronto tra pari mediato dagli operatori per rielaborare vissuti, condividere riflessioni e co-costruire con loro informazioni adeguate a uno scenario in continua evoluzione.

Il servizio dovrà garantire un'attività di consulenza psicologica, individuale o di gruppo, unitamente ad un servizio di informazione e orientamento ai servizi esistenti sul territorio, con l'ausilio anche di materiale informativo; inoltre dovrà fornire consulenza socio sanitaria e ogni indicazione utile a prevenire i rischi connessi all'uso e abuso di sostanze. La consulenza verrà garantita attraverso colloqui individuali e/o materiale informativo.

Oltre che con i giovani, target del servizio, dovranno essere previsti **incontri di rete** al fine di supportare le realtà che sono a stretto contatto con i giovani.

Il servizio, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna sarà coinvolto per aggiornare il sito DRUGADVISOR BOLOGNA, rendendolo più accessibile e immediato, più interattivo e rivolto a un target adulto di operatori, genitori, insegnanti, amici o conoscenti di chi consuma sostanze psicoattive.

Strategica sarà la connessione richiesta con il servizio denominato "Unità di Strada" e con i progetti di prevenzione primaria del Comune di Bologna, in particolare con gli interventi promossi all'interno degli Istituti Scolastici e con il progetto "Guida la notte- Beat project" per strutturare momenti di prossimità continuativi nella zona universitaria e nei locali notturni con la finalità d'informare il target elettivo e intercettare casi problematici.

6. ALTRE PRESTAZIONI DA GARANTIRE

Si richiede di garantire, nei giorni di apertura, la pulizia accurata dei locali assegnati, programmando tali interventi in modo tale da non interferire con lo svolgimento delle attività. Deve, infine, essere prevista un'attività di supervisione dell'équipe di lavoro di ogni servizio e la partecipazione annuale ad attività formative e di aggiornamento, anche diversificate, rivolte ad ogni lavoratore.

7. ORARI E LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è aperto al pubblico almeno 9 ore alla settimana, suddivise in almeno 2/3 giornate, preferibilmente in orari pomeridiani; il servizio dovrà garantire inoltre almeno n. 5 ore settimanali per attività di back-office e per la partecipazione degli operatori a momenti formativi e informativi sul territorio.

8. MODALITA' DI ACCESSO DEI BENEFICIARI

L'accesso al pubblico sarà sia diretto sia su appuntamento preso dal beneficiario stesso attraverso un indirizzo facebook, una mail ed un numero di telefono che dovranno essere messi a disposizione. Il servizio, altresì, garantirà l'accesso anche nei seguenti casi: a seguito di invio da parte dei servizi sociali/educativi del territorio; in caso di attività di laboratorio e/o di consulenza di gruppo.

9. DURATA DEL CONTRATTO

L'affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c. 11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

10. MODIFICHE DEL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del venti (20) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di effettuare più interventi, in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara.

11. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il servizio dovrà essere erogato nel rispetto del modulo organizzativo minimo del personale impiegato, di cui alla tabella che segue.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 103.182,35 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali", applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

Gli operatori impiegati nel servizio dovranno possedere esperienza in interventi analoghi con una formazione specifica nelle tecniche di presa contatto, ascolto attivo, colloquio motivazionale e utilizzo dei social network. Il servizio potrà adoperarsi per il coinvolgimento ed il ricorso al volontariato, individuando soggetti adeguati a supporto del personale impiegato ma che mai dovranno essere in sostituzione del personale richiesto professionista. Gli operatori devono essere adeguatamente formati e preparati anche all'eventuale gestione e contenimento di comportamenti aggressivo-reattivi dei soggetti che accedono al servizio.

Tipologia	Categoria	Monte ore settimanale
Coordinatore di unità operativa	Categoria E1	5 ore settimanali
Educatore professionale	Categoria D2	15 ore settimanali
Psicologo	Categoria E2	15 ore settimanali

Si richiede un coordinamento svolto da un professionista con laurea di secondo livello ad indirizzo sociale, sociologico, psicologico, pedagogico, cioè laurea magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi (LM50), in servizio sociale e politiche sociali (LM87), scienze pedagogiche (LM85), o titolo di studio magistrale equipollente (es. in psicologia LM51, in antropologia culturale ed etnologia LM01, in sociologia e ricerca sociale

LM88), fornendo eventuali altri criteri utili a caratterizzarne l'esperienza e la professionalità (es. gli anni di esperienza nel settore della prevenzione all'uso di sostanze stupefacenti). Si riconosce l'equiparazione tra titoli di vecchio ordinamento (ante DM 509/1999) e titoli ex DM 509/1999 e ex DM 270/2004.

12. IMMOBILE SEDE DEL SERVIZIO E MANUTENZIONE

Il servizio sarà attualmente collocato presso gli spazi di via Zamboni 15 (in allegato planimetria); il Comune di Bologna, in collaborazione con ASP Città di Bologna, potrà individuare locali altri idonei all'esecuzione del servizio.

I lavori di manutenzione ordinaria dei predetti locali sono a carico dell'ente gestore, mentre la manutenzione straordinaria resta a carico del Comune di Bologna.

Il gestore è tenuto a riconsegnare l'immobile al termine del contratto nello stato in cui gli è stato consegnato, salvo il deterioramento derivante da normale uso.

13. UTENZE

Sono a carico del gestore i costi relativi alle utenze telefoniche e personal computer (comprese dotazioni e collegamento web) e alla tassa rifiuti (se dovuta), di cui ha onere di intestazione; tutte le altre utenze sono in carico al Comune di Bologna.

14. STRUMENTAZIONE

La strumentazione necessaria per lo svolgimento del servizio è a totale carico dell'ente gestore.

15. PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

Il lotto presenta la seguente configurazione dimensionale, suscettibile di variazioni nel corso del periodo contrattuale:

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	IMPORTO IN EURO PER UN ANNO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	91%	39.764,27
Attività secondaria: servizi di pulizia	8%	3.495,76
Attività secondaria: manutenzioni	1%	436,97

16. CONDIZIONI ESSENZIALI DI SVILUPPO IN TERMINI DI SICUREZZA

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, l'ente gestore è tenuto al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

Qualora necessario, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera b del D. Lgs.81/08, ASP Città di Bologna fornirà dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'appaltatore è destinato ad operare.

17. REPORTISTICA

Si richiede di inserire all'interno del sistema di elaborazione dati GARSIA (Sistema informativo di gestione degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari) le generalità riguardanti le persone frequentanti il servizio Area 15, con attiva una presa in carico, con cadenza mensile.

Si richiede una relazione digitale quadrimestrale, a carattere prevalentemente qualitativo, dell'andamento del servizio, avendo cura di indicare tutte le attività presenti, i soggetti partecipanti, le collaborazioni con enti del territorio e i possibili sviluppi futuri. I quadrimestri seguono il calendario solare (gennaio - aprile, maggio - agosto, settembre - dicembre) e la consegna delle relazioni è da intendersi entro le prime due settimane del mese successivo. Prima della scadenza di ogni quadrimestre dovrà essere garantita la presenza di tutti i dati necessari all'interno del sistema **GARSIA** e comunicato in tempo al Servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna ogni eventuale ritardo, al fine di non invalidare la raccolta dei dati statistici.

Si richiede inoltre un report semestrale riguardante gli interventi di manutenzione ordinaria sostenuti, con i relativi costi, e le richieste di manutenzione straordinaria ancora in sospeso.